

VITA DA PENDOLARI VENERDÌ L'ENNESIMO INTOPPO: IL TRENO È ARRIVATO CON 3 ORE DI RITARDO

Roma-Viterbo: un'odissea infinita

Il prossimo 4 febbraio si terrà a Roma l'incontro tra Regione, il sindaco Gabbianelli e i comitati

di ALESSANDRA ROSATI

VITERBO - Sembrano non finire mai i disservizi sulla linea ferroviaria Roma-Viterbo. Venerdì sera l'ennesimo ritardo, quello che ha costretto parecchi pendolari viterbesi ad arrivare a Viterbo alle ore 22 anziché alle 19, come previsto. Il treno delle ore 17,40 da Roma San Pietro, infatti, non solo è partito con circa mezz'ora di ritardo, ma poi lungo il tragitto, tra Anguillara e Bracciano, si è bloccato per un guasto, costringendo i viaggiatori a sostare sui binari per interminabili minuti fino a che gli stessi sono dovuti salire su-

Anche la Provincia promette sostegno ai viaggiatori

gli autobus per raggiungere Viterbo. Insomma, l'ennesimo calvario che non fa altro che alimentare la rabbia dei pendolari viterbesi, profitti a tutto, anche ad occupare i binari della stazione nel caso in cui i disservizi dovessero continuare a protrarsi giornalmente come sta accadendo ormai da tempo. «Siamo arrivati al limite», afferma Enzo Spozzetti, presidente del Comitato dei pendolari viterbesi, «Abbiamo chiesto ripetutamente un incontro con il sindaco di Viterbo, Gabbianelli, la Regione e le Fs per risolvere questi continui problemi sulla linea Roma-Viterbo, ma ancora non abbiamo saputo nul-

alle ore 17 si terrà a Roma l'incontro tanto atteso tra l'assessore regionale Gargano, il sindaco Gabbianelli ed i rappresentanti dei pendolari per discutere dei problemi della linea ferroviaria viterbese. È stato lo stesso sindaco a chiedere questo incontro con l'assessore Gargano, dopo l'incontro avuto circa un mese fa a Palazzo dei Priori con il comitato dei pendolari di Viterbo.

E sulla vicenda, oltre all'onorevole Meroi (An), che per primo è intervenuto dopo il recente ritardo di un'ora e 18 minuti di un treno da Viterbo per Roma, scri-

verendo una lettera al presidente della Regione Lazio, Francesco Storace, ha preso la parola anche il consigliere regionale Ds, Parroncini che ha chiesto al presidente De Lillo la convocazione della commissione trasporti della Regione, con l'assessore, i vertici di Trenitalia, i rappresentanti sindacali e gli utenti "sul vergognoso stato di abbandono del sistema ferroviario".

Anche la Provincia, da parte sua, si dichiara disponibile a fare proprie le rimostranze dei pendolari viterbesi. «È una battaglia di civiltà che dobbiamo portare avanti tutti insieme», ha commentato il presidente della Provincia



A Civita Castellana 15 gruppi mascherati coloreranno le strade della città

Tuscia, tutti in piazza per il Carnevale

In quindici Comuni si festeggerà con carri allegorici e maschere

VITERBO - Prende il via oggi, tempo permettendo, la lunga serie di iniziative per il carnevale, che coinvolge la gran parte della Tuscia. Una provincia che, non ha mai voluto rinunciare alla tradizione goliardica del carnevale. Anzi, sono almeno 15 i comuni della provincia di Viterbo che hanno fatto del carnevale una delle manifestazioni più importanti del calendario annuale, a tal punto da essere conosciuti in tutto il Lazio, e non solo. Sono Acquapendente, Sant'Angelo, Castiglione in Teverina, Civita Castellana, Farnese, Gallese, Gradoli, Grotte di Castro, Montefiascone, Nemi, Ronciglione, Sutri, Valentano, Viterbo.

Civita Castellana, Acquapendente e Ronciglione. Ma è pur vero che il carnevale, con tanto di manifestazioni e carri per le vie delle città, seppure in formule minori, è motivo di festeggiamenti anche in tanti altri comuni, non ultimi il capoluogo, Tarquinia e Montalto di Castro. Oggi ad Acquapendente il carnevale partirà ufficialmente dopo il rintocco della Torre dell'orologio e alle 15,30 i carri si esibiranno per le vie della città. Saltaride, la maschera che tiene in equilibrio su un dito la Torre dell'orologio, sarà il simbolo della sfilata di quest'anno. A Civita Castellana,